

# LeccoCronache

redlecco@laprovincia.it tel. 0341/357411 - fax 0341/368547 ERNESTO GALIGANI e.galigani@laprovincia.it ANGELO SALA a.sala@laprovincia.it MARCO CORTI m.corti@laprovincia.it GIANLUCA MORASSI g.morassi@laprovincia.it ROBERTO CRIPPA r.crippa@laprovincia.it MAURA GALLI m.galli@laprovincia.it EUGENIO GIZZI e.gizzi@laprovincia.it ELVIRA CONCA e.conca@laprovincia.it PAOLO GIARRIZZO p.giarrizzo@laprovincia.it ERNESTO LONGHI e.longhi@laprovincia.it LORENZA PAGANO l.pagano@laprovincia.it

## «Questa è la Lecco che non teme confronti»

Il sindaco Antonella Faggi stronca le polemiche sull'eccessivo numero delle benemerente: «La quantità non conta»  
Ma poi ammette: «Il regolamento cambierà per adeguarsi alla società». Festa per tutti tra emozioni forti e tradizione

SUL PALCO/1



Alle spalle l'albero di Natale con i fiocchi e i palloncini rossi nello spirito natalizio. Ai piedi un vecchio presepe in carta datato Ottocento riscoperto in Brianza e allestito per l'occasione al teatro della Società per la cerimonia della consegna delle civiche benemerente.

Cerimonia che ha visto il pubblico delle grandi occasioni e un elegantissimo sindaco Antonella Faggi, emozionata per questa sua prima volta sul palco con la fascia tricolore.

Tra il pubblico gli esponenti della politica locale e del mondo sociale ed imprenditoriale, da monsignor Roberto Busti, a Vico Valassi presidente della Camera di Commercio, all'onorevole Antonio Rusconi, passando per il presidente dell'amministrazione provinciale Virginio Brivio, i consiglieri regionali Giulio De Capitani e Giulio Boscagli, il segretario provinciale di Forza Italia Bruno Colombo e il suo capogruppo comunale Beppe Mambretti, senza tralasciare Paola Adani responsabile di An, Silvia Ghezzi segretario dell'Udc, i presidenti dei consigli di zona, la giunta al gran completo e i consiglieri comunali che si sono alternati sul palco per consegnare le benemerente. Un parterre al quale nessuno si sottrae, secondo consolidata tradizione.

«Sono emozionata, è la prima volta che vivo questa cerimonia da sindaco - ha detto il primo cittadino Antonella Faggi - Premio i profili eccellenti di persone normali che si sono messe in luce in vari campi e discipline onorando la nostra terra. Persone animate dalla passione e dal cuore forti di quello spirito di intraprendenza che traspare nelle loro storie. La nostra vuole essere un'impronta civica per onorarli sul campo, senza dimenticare le origini cristiane di questo dicembre che ci introduce al Natale».

Il sindaco Faggi ha ribadito come le benemerente siano un riconoscimento a



Il bellissimo colpo d'occhio offerto dal teatro della Società in occasione della cerimonia di ieri mattina

LA CURIOSITÀ

### L'albero sul palco, il presepe in platea e la mela di San Nicolò: una festa laica ma che non rinnega le radici cristiane

Se è vero che la cerimonia delle benemerente è un po' come la prima della Scala per Milano - sempre uguale nei suoi rituali - è altrettanto fuor di dubbio che quest'anno un pizzico di eleganza - tutta femminile - si è notata. L'eleganza delle «maschere», per cominciare. E poi la distribuzione dei posti in un teatro gremitissimo: ciascuno dei premiati aveva a disposizione almeno un palco, ben contrassegnato, così come ciascuna delle autorità e delle rappresentanze ha avuto la possibilità di assistere alla cerimonia senza problemi. Detto della tradizione rispettata con i canti di apertura e chiusura, vale la pena di sottolineare invece il presepe allestito sotto il palco (un richiamo alle radici cristiane, ha detto il sindaco) e la simpatica consegna di una mela all'uscita. La mela di San Nicolò, come si usava una volta tra lecchesi.

chi si impegna e opera senza rincorrere il successo ma perché animato dal voler fare. «Non c'è gara per conquistare la medaglia, non c'è podio e soprattutto devo dire che non mi interessano le polemiche che puntualmente si verificano in questi frangenti - ha rimarcato il sindaco - Mi preme la qualità e non la quantità». A questo proposito il Comune a breve rivedrà il regolamento dell'assegnazione delle benemerente per avere una maggiore aderenza alla società attuale che negli anni è cambiata. «I riflettori saranno puntati sulle associazioni, sui volontari che meriterebbero una benemerente al giorno - ha continuato il primo cittadino - Fermo restando che se quest'anno consegniamo otto benemerente vuol dire che ciascuna è meritata e non assegnata per convenienze o calcoli di basso profilo. La laboriosa, l'intraprendente, la coraggiosa Lecco sa esprimersi sempre con esempi di sicuro livello, io sono certa che anche sulla scorta di questa giornata particolare, la nostra città saprà rilanciare con entusiasmo e con capacità per vincere le sfide impegnative e stimolanti del terzo millennio».

L'obiettivo è quello di trasformare Lecco in una città strategica a livello regionale e nazionale, e allo stesso tempo puntando l'attenzione quotidiana ai piccoli grandi problemi segnalati dai cittadini che sono le sentinelle del territorio.

La manifestazione ha ottenuto un ottimo successo di pubblico e di attenzione visto che ormai la consegna delle benemerente è diventato il momento ufficiale che apre alle iniziative di Natale e che, come ha detto la stessa Faggi, si è ormai sposata con la festa del patrono San Nicolò. Lo stesso prevosto, monsignor Roberto Busti, aveva sottolineato concetti di laboriosità e generosità nell'omelia della messa che ha preceduto la cerimonia laica.

Paola Sandionigi

SUL PALCO/2



Dall'alto in basso: le altre quattro medaglie d'oro assegnate: Leardo Callone, detto il Caimano del Lario; padre Angelo Cupini, prete da sempre impegnato tra gli ultimi; il noto medico Enrico Dormia, urologo di fama internazionale autore di 15 mila interventi in carriera e l'altro medico, Angelo Villa, precursore del metodo Ilizarov.

Dall'alto in basso: le nipoti del beato Luigi Monza, premiato alla memoria; il dottor Orazio Rossi a nome dell'associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra; Alberto Anghileri segretario della Cgil e Alberto Bonifacio, infaticabile organizzatore di moltissimi pellegrinaggi di carità.

Le motivazioni del riconoscimento ai 21 cittadini ed enti. Medaglie all'ex comandante dei Carabinieri e all'ex questore

## Da Castelli al beato don Monza: ecco tutti i premiati

(p. san.) Tra applausi, discorsi e tanta emozione sono state consegnate le civiche benemerente per l'anno 2006. Otto medaglie d'oro, due medaglie d'argento e nove attestati: questo il bilancio dell'edizione 2006 della cerimonia delle benemerente.

ATTESTATI

Ma andiamo con ordine gli attestati di civica benemerente sono stati assegnati a:

**Carlo Castelli** per la sua lunga e appassionata attività amministrativa, specie negli anni recenti dedicati alla promozione dei valori ambientali. Ha ritirato il premio la figlia.

**Roberto Donadoni**, assente alla cerimonia è stato rappresentato da Angelo Battazza. La benemerente per i suoi trascorsi lecchesi alla guida della squadra blueceste, che lo hanno poi proiettato ai vertici del calcio nazionale. Attualmente Donadoni è infatti il commissario tecnico della nazionale.

**Giovanni Fiamminghi**, una delle figure più note della vita politica cittadina. Il riconoscimento gli è arrivato per gli oltre trent'anni di servizio alla comunità in ruoli di primo piano alla guida delle Istituzioni. Già presidente dell'Amministrazione provinciale di Como, uomo forte della Democrazia Cristiana, è stato - tra l'altro - anche presidente di Accl spa. La benemerente è stata ritirata da Gerolamo Fazzini.

**Sandro Lavelli**, per l'impegno e la passione manifestati nei numerosi interventi di salvataggio di animali feriti o in pericolo. A margine della cerimonia ha voluto dedicare il premio a Emanuele Carbonio della Forestale, scomparso qualche anno e con il quale - ha spiegato - aveva un ottimo rapporto.

**Carla Maria Mambretti**, per la sua testimonianza di fede e per il suo inse-

gnamento, specie a favore delle giovani disabili.

**Professor Riccardo Zelioli**, per la sua molteplice attività in campo imprenditoriale, culturale e musicale.

**Dottor Antonio Scopinaro**, per la sua attività di medico e di promotore dei valori sportivi, interpretati anche nella sua professione.

**Polisportiva Rovinata**, per il ruolo educativo svolto in trent'anni di attività nel segno di un sano agonismo.

**Calcio Lecco 1912 srl**, per aver conquistato il titolo di «Campioni d'Italia giovanissimi», rinverendo la più nobile e gloriosa tradizione blueceste.

MEDAGLIE D'ARGENTO

Due le medaglie d'argento assegnate.

**Tenente colonnello Michele Di Santo** per la preziosa attività di investigazione, repressione e prevenzione

della criminalità alla guida del Comando provinciale dei Carabinieri di Lecco in un periodo particolarmente complesso e difficile.

**Dottor Matteo Turillo** per la preziosa attività di investigazione e di lotta alla criminalità alla guida della Questura di Lecco, a garanzia di una civile convivenza.

MEDAGLIE D'ORO



Da sinistra Michele Di Santo e l'ex questore Matteo Turillo: medaglie d'argento

Otto le medaglie d'oro assegnate.

**Beato Luigi Monza**, in memoria di un sacerdote assunto alla condizione di Beato per la sua vita pastorale vissuta al servizio della comunità pastorale ambrosiana. Parroco per diciotto anni nella nostra città, ha legato la sua notorietà (anche) alla fondazione de «La nostra Famiglia». E' stato canonizzato qualche mese fa. Hanno ritirato la medaglia le nipoti

Luigia e Giovanna, commosse per il premio ricevuto: «Ringraziamo Dio - hanno detto - per averci regalato uno zio santo».

**Associazione nazionale mutilati e invalidi della guerra**, sezione di Lecco, per la quotidiana attività di assistenza e consulenza per i mutilati e gli invalidi di guerra e le loro famiglie, ininterrottamente profusa sin dal 1919. Ha ritirato la medaglia il presidente Orazio Rossi, molto commosso per il riconoscimento dedicato a tutti i soci e le socie dell'associazione.

**Camera del lavoro di Lecco**, per le coerenti battaglie svolte in oltre un secolo di attività a favore dell'emancipazione dei lavoratori in una realtà dallo spiccato carattere industriale. Ha ritirato la medaglia il segretario Alberto Anghileri, che - in un breve discorso - ha sottolineato l'importanza di

un'organizzazione di lavoro nel contesto di una comunità.

**Alberto Bonifacio**, per la sua inesauribile carica umana alla guida di pellegrinaggi di carità.

**Leardo Callone**, per le straordinarie imprese e la brillantissima e lunga carriera come nuotatore nel gran fondo nei laghi, nei mari e nei fiumi. E anche per la generosità che ne ha sempre contraddistinto le imprese, visto che tutti i premi sono sempre stati girati a sostegno dei missionari in Amazzonia. Nel ringraziamento ha rivolto un pensiero alla città dove è nato, ha lavorato e si è affermato.

**Padre Angelo Cupini**, per la sua lunga e illuminata attività a favore dei giovani e in particolare di coloro che vivono la marginalità e il disagio. «E' un premio che devo condividere con moltissime persone - ha detto - Io e loro

lavoriamo perché, nelle diversità, si possa andare oltre la tolleranza e ci si possa amare davvero».

**Professor Enrico Dormia**, per la prestigiosa attività medico-scientifica con la quale ha dato lustro alla nostra città oltre i confini nazionali. «Quando sono arrivato da Bormio a Lecco - ha detto - mi ha subito colpito l'aria. Era come la mia, che invita a non stare con le mani in mano». E così ha fatto per tanti anni. Commozione anche tra i sei nipoti presenti in sala che, dall'alto del palco al primo piano, non hanno mancato di far sentire il loro incitamento al «nonno».

**Dottor Angelo Villa**, per la sua attività svolta all'ospedale di Lecco e per il contributo scientifico e innovativo portato attraverso le metodiche del professor Ilizarov. E anche lui, emozionato quanto basta, ha dedicato un pensiero al beato don Luigi Monza, del quale - ha ricordato - «sono stato uno dei primi battezzati».